MOTIVAZIONE DELLA TARGA DI ONORIFICENZA

a **Leopoldo FASSIO** (Partigiano *LEO*)

PRESENTAZIONE:

Leopoldo FASSIO, nome di battaglia *Leo*, nasce ad Andora il 4 giugno 1925.

Ancora diciasettenne raccoglieva le sue cose in uno zaino tedesco, che uno zio reduce dalla Russia aveva portato con sé, e si incamminava sui monti. Nella sua ingenuità non capiva la brusca inquisizione a cui fu sottoposto dal Comandante F.CASCIONE al *Casone du Beu*; la sua buona fede fu chiarita dal Partigiano *Spalla*, fortunatamente anch’esso reduce di Russia con lo zio. Vista la sua giovane età fu rimandato a casa.

La seppur breve esperienza lo aveva toccato a tal punto che due giorni dopo ripartirà e vivrà con Silvio BONFANTE (*CION*) l’epopea di *Cian de Bellottu*, le battaglie contro i nazifascisti, la presenza nella *Volante*; rimarrà quindi nel Distaccamento “Agnese” fino alla Liberazione.

*Leo* fu uno dei sei Partigiani diretti a Molino del Fico in quel tristemente famoso 10 giugno 1944; con Vincenzo MARCHIANO si salvò fortunosamente.

Un altro episodio che lo vede protagonista in quell’anno fu la *Battaglia di Pizzo d’Evigno*, dove sarà proprio lui a trovare il cadavere di Silvano BELGRANO, ucciso da una spia.

A metà settembre, sempre del ’44, *LEO* partecipa all’azione contro i San Marco a *Molino Nuovo* di Andora. Con altri nove compagni irruppe nell’accampamento nemico: razziarono armi, munizioni, muli, …; fecero prigionieri e procurarono l’adesione di diversi di loro alla Lotta Partigiana.

Molti altri sarebbero gli avvenimenti degni di nota che lo riguardano. Ci piace solo ancora ricordare che, essendone stato geloso custode per oltre settant’anni, è grazie a lui se la borsa medica di Felice CASCIONE è giunta fino a noi.

MOTIVAZIONE:

Partigiano coraggioso, disponibile a dare una mano a tutti nelle difficoltà, fin dall’età di diciassette anni, rimane tale per sempre.

Lo spirito di gruppo che lo ha animato e le sue scelte audaci lo hanno reso consapevole dell’importanza di fare le cose giuste, con coraggio e massima lealtà, …merci preziose.

Tutt’ora è impegnato a diffondere nelle nuove generazioni i concetti del rispetto e della libertà.

Sono le persone come lui che hanno reso l’Italia libera, democratica e ci hanno consegnato un Paese da preservare nei suoi valori fondativi.

(a cura di Maria Grazia TIMO)